

GRUPPO HAPPY

Le vaschette in plastica per alimenti: l'importanza di un imballaggio che garantisce riduzione degli sprechi, sicurezza e conservazione alimentare. E grazie al riciclo è ancora più sostenibile.

Ecomondo ha finalmente alzato il sipario sulle vaschette in plastica per alimenti, un imballaggio fondamentale per garantire l'approvvigionamento e la sicurezza degli alimenti e, non in ultimo, la riduzione dello spreco alimentare.

TUTTA LA FILIERA RIUNITA INTORNO A UN PRODOTTO

Tra il 26 e il 29 ottobre 2021, nel corso dell'ultima edizione di Ecomondo a Rimini, nello stand del CONAI si è tenuta la prima tavola rotonda "Riciclo delle vaschette in plastica per alimenti: un progetto virtuoso per l'ambiente e la sostenibilità". Un fatto straordinario, dal momento che, per la prima volta, erano presenti tutti i principali attori della filiera: i produttori di vaschette in plastica, la gdo, l'industria chimica, il mondo accademico e ovviamente il Corepla. L'evento è stato l'occasione per focalizzarsi sull'importanza delle vaschette in plastica per alimenti, da sempre considerate "figlie di un Dio minore", soprattutto se paragonate alle più "ricercate" bottiglie in PET. Un prodotto di cui si parla pochissimo, nonostante abbia un ruolo fondamentale nella conservazione degli alimenti: un lungo percorso che inizia all'interno dell'industria alimentare, dove le vaschette vengono confezionate, per raggiungere in seguito i banchi della grande distribuzione e successivamente le case dei consumatori, dove rimangono ancora alcuni giorni per garantire la conservazione e la freschezza degli alimenti, offrendo così nuove opportunità di consumo.

RICICLABILITÀ E CIRCOLARITÀ

Il miglioramento della sostenibilità delle vaschette in plastica passa attraverso il loro corretto smaltimento, il riciclo e il successivo utilizzo di materia prima seconda (mps) al loro interno. Le nuove vaschette R-XPS e V-PET rappresentano, pertanto, un risultato di straordinaria importanza, accolto con entusiasmo dalla gdo: oggi molte realtà, come Coop Italia, le stanno già utilizzando all'interno dei loro punti vendita, contro ogni tentativo di criminalizzazione



dell'imballaggio in plastica da parte di chi, evidentemente, non ha chiare le conseguenze generate dalla sostituzione di questi contenitori con improbabili (o addirittura inesistenti) alternative. Esiste invece una sola strada che porta alla sostenibilità ambientale, sociale ed economica, che è quella del rispetto di uno dei principi base dell'ecodesign: ridurre e semplificare l'imballaggio, nel rispetto della sua funzionalità e della sicurezza alimentare e del suo fine vita, in quanto dovrà essere riciclato per ottenere una mps da riutilizzare all'interno di nuovi imballaggi. Tuttavia, come ricorda sempre Antonio Furiano (Corepla) riferendosi all'utilizzo di materia prima seconda, «bisogna incentivare la domanda». Verissimo, ma per ottenere questo risultato bisogna fare in modo che le vaschette in plastica continuino a essere utilizzate, raccolte e riciclate, nell'interesse di tutti, in primis dei consumatori, per i ben noti vantaggi e garanzie che offrono, ma anche per l'intera filiera, dall'industria alimentare alla gdo. Solo così sarà possibile contare sui volumi necessari per attrarre investimenti in ricerca, tecnologie e impianti per migliorare continuamente la selezione del rifiuto e la qualità della materia prima seconda riducendo i costi: «Ridurre e semplificare l'imballaggio, nel rispetto della sua funzionalità e della sicurezza alimentare».

